

Decreto Mondiali '90

Il provvedimento decadrà Ora si dovrà cercare l'intesa sul nuovo testo

ROMA. Ormai è scontato: il decreto per i Mondiali di calcio è destinato a decadere. E questa l'opinione di alcuni gruppi politici. Domani la commissione Ambiente e Lavori pubblici della Camera inizierà l'esame del provvedimento, ma i tempi sono troppo ristretti per tramutare il decreto in legge.

La decadenza del decreto è praticamente scontata anche per il presidente della commissione Lavori pubblici del Senato, il democristiano Guido Bernardi, il quale ha ricordato che la commissione sta per iniziare un'indagine sui problemi collegati ai Mondiali, in particolare quelli relativi alla trasparenza degli investimenti.



Limiti di velocità

Il parere di dieci personaggi famosi a pochi giorni dalla scadenza del decreto tartaruga Domani la decisione in un supervertice

Il Nobel Rita Levi Montalcini «Difendo i 110, salvano la vita»

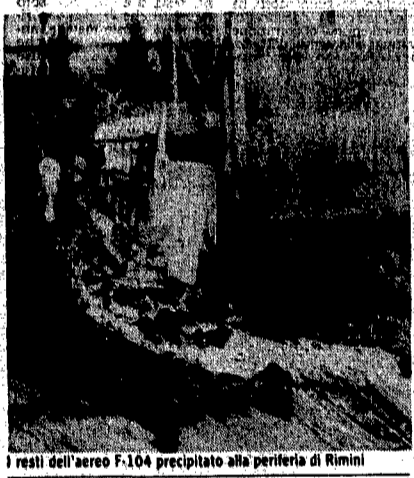
Sei favorevole o contrario ai nuovi limiti di velocità? Perché? Niente paura. Non si tratta dell'ultimo referendum promosso dal Partito radicale, ma di una carrellata di pareri che «l'Unità» ha raccolto fra personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura, dello sport, della scienza per sapere cosa ne pensano del «decreto tartaruga» a poche ore dall'incontro fra i ministri che ne dovrà decidere le sorti.

Giulietta Masina. Io e Federico non abbiamo mai posseduto una macchina e quindi il mio parere non è quello di una guidatrice. Resta il fatto che se il limite è utile va rispettato e i risultati sembrano positivi. Sono convinta che Federico la pensi esattamente come me.

Guido Visconti. Come fisico dell'atmosfera non posso che essere favorevole. Andando più piano si risparmia meno in combustibile e c'è meno anidride carbonica nell'aria. Come cittadino comune sono ugualmente d'accordo e non capisco i drammi che si fanno. Negli Usa il limite è di 55 miglia all'ora, le strade sono nettamente migliori delle nostre, la benzina costa 4 volte meno che in Italia, la polizia è severissima, tanto che per eccesso di velocità si può finire direttamente in carcere. E nessuno si lamenta.

LILIANA ROSSI

ROMA. Anche se l'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di domani non prevede la voce «limiti di velocità» è molto probabile che tra 24 ore sapremo se dovremo andare ancora a «110» o se potremo affondare un po' di più il piede sull'acceleratore (si riunisce, infatti, il ministro De Mita-Santuz-Ferrì). Nel frattempo, dopo che per tutta l'estate gli italiani hanno discusso sulla contrattata decisione del ministro dei Lavori Pubblici, abbiamo dato la possibilità di esprimersi pubblicamente sul problema a due personaggi molto noti. Vediamo cosa dicono.



I resti dell'aereo F-104 precipitato alla periferia di Rimini

Precipita aereo militare

Sfiorata la tragedia alla periferia di Rimini Salvo il pilota

RIMINI. Poteva essere una tragedia. Tre-quattrocento metri più in là e un F-104 dell'Aeronautica militare sarebbe piombato su un gruppo di case della prima periferia di Rimini. È successo ieri mattina, poco dopo le nove. Il caccia, appartenente al 5° Stormo di stanza alla base Nato di Miramare, era appena decollato assieme ad un altro velivolo per un normale volo di addestramento. Staccatosi dal suolo, il pilota capitano Dario Aloisi, 28 anni, originario di Pescara, ma residente a Rimini, si è reso conto di non poter più governare l'aereo. Lanciato l'Sos alla torre di controllo ed indirizzato l'F-104, ormai «impazzito», verso una zona disabitata, il capitano si è capatturato fuori dall'aviogetto che è piombato a ridosso dell'argine di un torrente, a poche centinaia di metri da un gruppo di abitazioni, nei pressi della cavalcavia della superstrada Rimini-San Marino.

A Comacchio (Fe) arrestati cinque ragazzi A 16 anni violenta tredicenne mentre gli amici guardano

Mentre lui la violentava, gli altri quattro amici assistevano divertiti allo stupro. Conclusa la violenza si sono avvicinati alla ragazzina, appena 13 anni, con squallide profferte, poi insieme si sono allontanati, abbandonandola nella pineta, in piena notte, come se nulla fosse accaduto. Lei, ha fatto ritorno a casa, ha raccontato tutto ai genitori e ai carabinieri. Adesso i cinque, tutti minorenni, sono in cella.

Miss Italia La gara non sarà ripetuta

SALSOMAGGIORE. Non sarà ripetuta l'edizione 1988 di miss Italia anche se la neolegata Nadia Bengala dovesse essere squalificata per «colpa» di un contratto con Canale 5 firmato prima della gara di Salsomaggiore. Gli organizzatori sembrano comunque orientati ad una interpretazione «elastica» dell'articolo 4 del regolamento che prevede la cancellazione della gara in caso di morte di una delle concorrenti per chiedere la ripetizione del concorso appellandosi alla età finora indefinita della vincitrice. «Non esiste un limite massimo di età» confermano gli organizzatori «ma solo minimo».

La moda, il rock e la perestrojka

ROMA. Zhanna Oguzarova ha i capelli biondissimi e tagliati corti, alla maschiotta. Cinque anni fa, in tempi ancora duri per il rock sovietico non «ufficiale», la polizia l'arrestò e la respinse dai genitori nella sua natia Siberia perché girava con documenti falsi in tasca. Le servivano per poter rimanere a Mosca e fare la cantante con il suo gruppo, i Bravo. Nella capitale era arrivata per un'audizione teatrale, l'avevano bocciata, ma grazie al suo talento vocale fu facile intraprendere la carriera musicale. Quell'arresto impose una pausa alla sua ascesa ma non l'ha certo fermata. Una storia come la sua della nostra è impensabile, ma in Unione Sovietica per lungo tempo è stata realtà. Ora però Zhanna in Russia è una star ed i Bravo non solo non incontrano alcuna difficoltà, anzi, il loro disco va a ruba ed i concerti li tengono continuamente impegnati, a riprova di quanto forti siano i legami fra la cultura giovane, il rock, ed il nuovo corso gorbacioviano.

All'ombra delle stee fascista del parco del Turismo all'Eur sono arrivati i giovani sovietici con la loro musica, le loro immagini, la loro moda. Un festival, Back in the USSR, promosso dall'associazione «Alcatraz» e da il «Manifesto» con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura, che tratterà fino all'11 settembre un percorso fatto di concerti, film, video, sfilate di moda e mostre fotografiche per conoscere da vicino il volto giovane della nuova cultura sovietica. Tanto pubblico e grande successo alla prima serata, che ha avuto per protagonisti Zhanna, popstar siberiana.

mentro per le strade di Mosca o Leningrado; hanno tagli azzurrati, a volte geometrici a volte un po' barocchi, molte volte con code, sbalzi, tessuti preziosi in verde e dorato oppure tanto nero e rosso in stile costruttivista. Se questa è l'immagine della scena rock moscovita, la colonna sonora che forniscono i Bravo è un miscuglio un po' ingenuo di pop, swing, reggae e rock n'roll anni '50, che la dice lunga sull'isolamento in cui è cresciuta la musica giovane in Russia. Zhanna ha una forte personalità ed una voce acuta e potente a metà strada fra Nina Hagen e Rita Pavone. Ma il suo gruppo fatica a creare dell'azione sul palco e pecca di originalità, a parte i testi in russo che si dice siano ironicamente sentimentali con titoli come «Metti il mio cuore nell'acido solforico»; alla fine però sono grandi applausi per tutti e richieste di bis purtroppo disattese da Zhanna, che con 39 di febbre non poteva fare molto di più.

«110» Incidenti, 58 morti in tre giorni

ROMA. Quarantacinque morti e novecentove feriti sono il bilancio degli incidenti (990) verificatisi su strade e autostrade italiane nel primo week-end di settembre, quello che dovrebbe segnare l'ultima «coda» del controesodo estivo 1988. È un bilancio pesante, superiore a quello fatto registrare nei corrispondenti giorni 3 e 4 settembre 1987 (ma erano giorni infrasettimanali, giovedì e venerdì).

«110» Sondaggio Aci: «Alzare i limiti»

ROMA. Una consistente percentuale di italiani è favorevole alla liberalizzazione dei limiti di velocità sulle strade: è quanto risulta da un'indagine condotta dal mensile dell'Automobile Club d'Italia (Aci), «L'Automobile», fra i propri lettori: il 34,5 per cento, dunque, si è dichiarato favorevole alla liberalizzazione dei limiti, ma, altro dato interessante il 33,7 per cento degli intervistati ha risposto di essere favorevole all'aumento dei limiti, l'8,8 per cento, invece, schierato per un abbassamento dei limiti ed il 46 per cento per una semplificazione dell'attuale disciplina (la percentuale è moltiplicata perché a questa domanda si poteva dare più di una risposta). Sempre in tema di velocità il 19,1 per cento degli intervistati è del parere che andare troppo lentamente in autostrada è pericoloso quanto andare troppo velocemente, mentre il 43,7 per cento circa trova le sanzioni per eccesso di velocità troppo pesanti. Il 36 per cento adeguato ed il 20,3 per cento troppo lievi.



AVVISO DI SELEZIONE PUBBLICA AZIENDA TRAMVIE MUNICIPALI

- È morto il compagno LEONARDO FANONE... Al compagno Giancarlo Andreotti esprimiamo le più sentite condoglianze... MARIO... In memoria del compagno ORESTE VILLA... Nel 3° anniversario della sua scomparsa, i compagni Carla e Gandolfo Metrali ricordano con tanto affetto il loro... GIANCARLO... In memoria del compagno PIETRO ROMBI...